

La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMENTANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVIII - N° 43 DEL 21 OTTOBRE 2012 - XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B - VERDE

La Parola di Dio Domenica 21 Ottobre 2012

| | |
|---------------------|-------------|
| Prima Lettura | Is 53,10-11 |
| Salmo Responsoriale | Sal 32 |
| Seconda Lettura | Eb 4,14-16 |
| Vangelo | Mc 10,35-45 |

Calendario della Settimana

| | |
|--------------|---|
| Domenica 21 | S. Orsola |
| Lunedì 22 | S. Abercio; S. Donato Scroto |
| Martedì 23 | S. Giovanni da Capestrano; S. Severino Boezio |
| Mercoledì 24 | S. Antonio M. Claret |
| Giovedì 25 | S. Miniato; S. Gaudenzio |
| Venerdì 26 | Ss. Luciano e Marciano |
| Sabato 27 | S. Evaristo; S. Gaudioso |

Come combattere la 'volontà di potenza' che minaccia tutti

padre Raniero Cantalamessa

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

"Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti". Dopo quello sul denaro, il vangelo di questa domenica ci fa conoscere il giudizio di Cristo su un altro dei grandi idoli del mondo: il potere. Neppure il potere è intrinsecamente cattivo, come non lo è il denaro. Dio è definito lui stesso "l'onnipotente" e la Scrittura dice che "il potere appartiene a Dio" (Sal 62, 12). Poiché, però, l'uomo aveva abusato del potere a lui concesso, trasformandolo in dominio del più forte e in oppressione del debole, che cosa ha fatto Dio? Per darci l'esempio, si è spogliato della sua onnipotenza; da "onnipotente", si è fatto "impotente". "Spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo" (Fil 2, 7). Ha trasformato la potenza in servizio. La prima lettura del giorno contiene una descrizione profetica di questo salvatore "impotente": "È cresciuto come virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che conosce il patire". Si rivela così una nuova potenza, quella della croce. "Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti" (1 Cor 1, 24-27). Maria, nel Magnificat, canta in anticipo questa rivoluzione silenziosa operata dalla venuta di Cristo: "Ha rovesciato i potenti dai troni" (Lc 1,52). Chi viene messo sotto accusa da questa denuncia del potere? Solo i tiranni e dittatori? Magari così fosse! Si tratterebbe, in questo caso, di eccezioni. Invece ci riguarda tutti. Il potere ha infinite ramificazio-

ni, si inserisce dappertutto, come certa sabbia del Sahara, quando tira il vento di Scirocco. Anche nella Chiesa. Il problema del potere non si pone dunque solo per il mondo politico. Se ci fermiamo qui, non facciamo che unirci alla schiera di coloro che sono sempre pronti a battere le proprie colpe... sul petto degli altri. È facile denunciare le colpe collettive, o del passato; più difficile quelle personali e del presente.

Maria dice che Dio: "Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni" (Lc 1, 51 s.). Ella addita implicitamente un ambito preciso nel quale bisogna cominciare a combattere "la volontà di potenza", quello del proprio cuore. La nostra mente ("i pensieri del cuore") può diventare una specie di trono sul quale ci sediamo, per dettare legge e fulminare chi non si sottomette. Siamo, almeno nei desideri se non nei fatti, dei "potenti sui troni". Nella famiglia stessa è possibile, purtroppo, che si manifesti la nostra innata volontà di dominio e di sopraffazione, causando continue sofferenze a chi ne è la vittima; spesso (non sempre), la donna.

Che cosa oppone, il Vangelo, al potere? Il servizio! Un potere per gli altri, non sugli altri. Il potere conferisce autorità, ma il servizio conferisce qualcosa di più, autorevolezza, che significa rispetto, stima, ascendente reale sugli altri. Al potere, il Vangelo oppone anche la non-violenza, cioè un potere di altro tipo, morale, non fisico. Gesù diceva che avrebbe potuto chiedere al Padre dodici legioni di angeli per sbaragliare i nemici che stavano per venire a crocifiggerlo (Mt 26,53), ma preferì pregare per essi. E fu così che riportò la sua vittoria.

Il servizio non si esprime, tuttavia, sempre e solo con il silenzio e la sottomissione al potere. A volte esso può spingere ad alzare coraggiosamente la voce contro il potere e contro i suoi abusi. Così ha fatto Gesù. Egli ha sperimentato nella sua vita l'abuso del potere politico e religioso del tempo. Per questo è vicino a tutti quelli che, in qualsiasi ambiente (nella famiglia, nella comunità, nella società civile), fanno su di sé l'esperienza di un potere cattivo e tirannico. Con il suo aiuto, è possibile, come ha fatto lui, non "soccombere al male" e vincere anzi "il male con il bene" (Rm 12, 21).

Avvisi

1. Da lunedì 15 ottobre la S. Messa vespertina viene celebrata alle ore 18,00
2. Tutti i venerdì, salvo imprevisti, ore 15,00, preghiera nell'Ora della Misericordia (in Chiesa).
3. Dal 10 ottobre è iniziato il corso di catechesi per la Cresima per gli adulti. Ricordiamo che gli incontri si tengono in Parrocchia con il Diacono Tonino tutti i mercoledì alle ore 21,00;
4. Battesimo dei bambini: per informazioni, incontri di preparazione per i genitori e i padrini e prenotazione data per la celebrazione del Battesimo, ci si rivolge ai Catechisti Battesimali, nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì, presso l'Ufficio Parrocchiale, dalle ore 16,30 alle ore 17,30.

Defunti

Cappelletti Seconda, 80
Toscano Mario, 69
Comodi – Ballandi Begnamino, 74
Quattrini Maria, 92
D'Emilio Maria, 87
Stendardi Giovanna, 87

Battesimi

Riso Manuel
Alessandrini Marco Ludovico
Camerini Kevin Prince
Iozzo Chiara
Capuano Andrea

50° Anniversario di Matrimonio

Branetti Mario e Franca

MESSA SETTIMANALE NELLE CASE DI CURA

Martedì 23 ottobre, ore 16,00, presso il Nomentana Resort 1, in via Nomentana 265.

ADORAZIONE VOCAZIONALE (vita missionaria)

Mercoledì 24 ottobre, dalle ore 17,00 alle 18,00. A seguire S. Messa.

Dall'11 ottobre 2012, viviamo l'Anno della Fede. Richiameremo i dati della fede pubblicando in questa rubrica, di settimana in settimana, il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica.

LA TRASMISSIONE DELLA RIVELAZIONE DIVINA *(segue)*

14. Quale rapporto esiste fra la Tradizione e la Sacra Scrittura?

80-82
97

La Tradizione e la Sacra Scrittura sono tra loro strettamente congiunte e comunicanti. Ambedue rendono presente e fecondo nella Chiesa il mistero di Cristo e scaturiscono dalla stessa sorgente divina: costituiscono un solo sacro deposito della fede, da cui la Chiesa attinge la propria certezza su tutte le verità rivelate.

15. A chi è affidato il deposito della fede?

84,91
94,99

Il deposito della fede è affidato dagli Apostoli alla totalità della Chiesa. Tutto il popolo di Dio, con il senso soprannaturale della fede, sorretto dallo Spirito Santo e guidato dal Magistero della Chiesa, accoglie la Rivelazione divina, sempre più la comprende e la applica alla vita.

16. A chi spetta interpretare autenticamente il deposito della fede?

85-90
100

L'interpretazione autentica di tale deposito compete al solo Magistero vivente della Chiesa, e cioè al Successore di Pietro, il Vescovo di Roma, e ai Vescovi in comunione con lui. Al Magistero, che nel servire la Parola di Dio gode del carisma certo della verità, spetta anche definire i dogmi, che sono formulazioni delle verità contenute nella Rivelazione divina. Tale autorità si estende anche alle verità necessariamente collegate con la Rivelazione.

17. Quale relazione esiste tra Scrittura, Tradizione e Magistero?

95

Essi sono tra loro così strettamente uniti, che nessuno di loro esiste senza gli altri. Insieme contribuiscono efficacemente, ciascuno secondo il proprio modo, sotto l'azione dello Spirito Santo, alla salvezza degli uomini.

(segue)